Anno VI. TORINO, Sabato 20 LUGLIO 1872 Num. 200.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Estero	» 50 —	15 —	9 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	21 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	18 —	10 —
Germania	» 32 —	16 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 20 LUGLIO 1872.

ITALIA

La rappresentanza proporzionale.

Chiunque per poco abbia osservato la natura dei Governi rappresentativi negli Stati d'Europa, non può a meno di essere stato colpito dal fatto che talvolta, quantunque le elezioni siano state regolarissime e pienamente libere, non sembrano i risultamenti delle medesime corrispondere onninamente alla pubblica opinione, a quell'opinione che non si può misurare con dati positivi, ma che tuttavia si sente, perchè ognuno è nella società come un piccolo specchio da cui si riflettono i raggi che convergono ad esso da tutti i punti circostanti. Quindi talvolta la minore fiducia che godono nelle nazioni le assemblee popolari, le quali dovrebbero essere e riputarsi genuine rappresentanti delle loro idee e delle loro passioni.

Un altro fatto che succede pure generalmente è che tal fiata delle minoranze ragguardevoli, perchè rappresentano o una classe sociale o degl'interessi speciali o quella frazione che si attiene tenacemente alle tradizioni od a quella che vagheggia una nuova evoluzione, non sono punto rappresentate convenientemente nell'assemblea che dovrebbe riprodurre in giuste proporzioni la società onde emana. Accade quindi che mentre teoricamente in Stato rappresentativo, quando è sufficientemente tutelato dalla forza pubblica, dovrebbe precludere la via alle rivoluzioni, non sempre ottiene questo intento, o, se non accade rivoluzione, la nazione si crede in qualche guisa violentata, non trova un modo efficace di esprimere i suoi voti, di ottenerne la soddisfazione, si acconcia all'ordine esistente di cose, ma non ne è contenta e cerca farsi strada fuori delle vie legali.

Ciò interviene specialmente quando vede nei consessi legislativi una maggioranza fattizia formata più dall'ambiente della assemblea che non da quello della nazione. Pare allora che i rappresentanti non siano più quei dessi che si erano presentati come candidati ai comizi, che il mandato gli abbia trasformati. E crediamo che da questa opinione principalmente sia nata la teoria del mandato imperativo, teoria d'impossibile applicazione nelle complicate nostre società, ma che tuttavia è un sintomo del bisogno che si sente generalmente di rendere la rappresentanza più sincera di ciò che per avventura non sia secondo gli ordinamenti vigenti. Il perchè molti valenti pubblicisti, fra cui Simondo Sismondi, il quale trattò con tanto acume delle costituzioni dei popoli liberi, studiarono con molta attenzione quella questione, di cui niuno è che non vegga la grande importanza.

Allo scioglimento di essa intende presentemente la sezione di economia pubblica della reale Accademia dei georgofili. E nel mese di maggio si costituì a Roma un Comitato, il quale si propose di formare un'associazione per lo studio della rappresentanza proporzionale. Prendono parte ad essa insigni scienziati, pubblicisti, filosofi e amministratori, fra cui citeremo, come i più noti, Terenzio Mamiani, Ruggero Bonghi, Emilio Broglio, Luigi Luzzati, Stanislao Mancini, Marco Minghetti, Ubaldino Peruzzi, per dimostrare quanto pala degno di considerazione quell'argomento. Ed esso intende raggnagliare il pubblico sulle fasi della discussione con periodici bollettini, di cui abbiamo il primo sotto gli occhi.

Naturalmente, affinchè l'esito corrisponda all'aspettazione, fa d'uopo che l'associazione sia quanto più si può estesa, non diremo tanto relativamente al numero dei membri che la compongono, quanto agl'interessi, alle idee, alle professioni, alle classi sociali che essa deve rappresentare, perchè è chiaro che se essa partisse da alcuni punti preconcetti non rappresenterebbe più genuinamente la condizione sociale e intellettuale della nazione, ma solo una frazione di essa, fallirebbe onninamente lo scopo. Tutti dunque hanno a prendervi parte, uomini speculativi e uomini pratici, radicali e moderati, alto locati e basso locati, filosofi e giurisperiti, economisti ed industriali, municipalisti e non municipalisti, perchè tutti costituiscono una forza, e il complesso di queste forze bene dirette può produrre nella società la maggior somma di beni.

Come soccorreva a prima giunta, si dovette scomporre la nazione in tanti comizii, ognuno dei quali eleggesse il suo rappresentante. Ma lo scopo non si ottiene in questo modo che assai imperfettamente. Infatti, gli elettori di un collegio non la pensano ad un modo, hanno opinioni e interessi diversi e conoscenza di persone diverse e v'è un candidato solo che li deve rappresentare. Molti accorrono svogliati all'urna perchè credono non aver sufficiente influenza. Si fanno comitati che propongono candidati diversi e per lo migliore si dà il suffragio a quello che ottiene tra' concorrenti più voti, affinchè il proprio partito non disperda inutilmente le sue forze, benchè il candidato predetto o non sia molto conosciuto o se ne preferisse un altro. Accade poi talvolta che per isgarare un forte competitore si facciano leghe tra partiti diversi e di esclusione in esclusione si finisca col rendere il partito per una persona che in sostanza non contenti nessuno. E sovente la lega che non si fece per la prima elezione, a cui si presentarono parecchi candidati, si fa di necessità per la definitiva a cui non possono concorrere che due. Ecco dunque avverato il caso che l'eletto non rappresenti la maggioranza del collegio.

E conseguenza di questo fatto, brogli, lotte sleali, corruzione, avvenimento di uomini mediocri, riluttanza degli uomini onesti a prender parte alla vita pubblica, indebita prevalenza degl'interessi locali. La minoranza non è più rappresentata. Nelle elezioni generali del 1865-66 il numero dei votanti vincitori fu, in cifra tonda, 182,000, quello dei vinti 100,000, cui vogliosi aggiungere gli elettori che si rimasero dal dare il suffragio.

Aggiungasi a questo l'enorme disuguaglianza di fatto dei comizi, per cui alcuni sono eletti con 800 o 900 voti, altri con 60 o 80. E come tutti hanno lo stesso ufficio nel Parlamento interviene che v'abbia voto deliberativo chi ottenne 100 voti dai suoi elettori, e non ve l'abbia chi in altro collegio fu sgarato, benchè ne ottenesse il sestuplo.

Ma fossero anche tutti eguali in forze i comizi e accorressero tutti gli elettori in ciascuno di essi, può accadere che la maggioranza degli eletti non rappresenti la maggioranza degli elettori. Poniamo un consesso composto nelle proporzioni seguenti: Sono quattro collegi composti di 5 elettori ciascuno. In tre collegi i candidati del partito A riportano 3 voti ciascuno contro 2 che preferirebbero il candidato del partito B. Nel 4° collegio il candidato del partito B riporta tutti i 5 voti. Il partito A manda alla Camera 3 rappresentanti eletti complessivamente con 9 voti, il partito B, quantunque abbia ottenuto 11 voti, non manda che 1 rappresentante.

Tali sono gl'inconvenienti che si sono indicati da coloro che studiarono la questione di una sincera rappresentanza della nazione.

Crediamo che nel fatto gl'inconvenienti siano minori di quello che sembrano a prima giunta, e in ogni caso per ripararvi onninamente non basterebbe mutare le disposizioni legislative, ma gli animi altresì. Così gli uomini attivi, solerti, mossi o da patriotismo o da ambizione, prevarranno sempre sugl'inerti, sui timidi, sugl'indolenti. Quantunque questi possano trovarsi in maggioranza lasceranno sempre il campo agli uomini dotati di miglior volere. E similmente quantunque uomini che riportarono scarsissimi suffragi abbiano l'adito a quei consessi legislativi, onde furono esclusi candidati che avevano riportato de' suffragi in numero ben più considerabile, si può presumere che questi errori si neutralizzino a vicenda e non possano alterare grandemente il risultamento complessivo dei voti nazionali.

Ad ogni modo porta il pregio di studiare accuratamente la questione e nel riferiremo le diverse soluzioni del problema ventilate dall'associazione di cui abbiamo testè fatto parola.

L'ATTENTATO DI MADRID.

Ieri, appena ricevuto l'annunzio officiale del fallito attentato contro il Re Amedeo, l'egregio nostro Sindaco s'è affrettato a interpretare i sensi della cittadinanza torinese col seguente dispaccio:

« Popolazione Torinese vivamente commossa per grave pericolo corso dalle « LL. MM., spera essere fra le prime ricordare Augusta Persona gli inalterabili suoi sentimenti di ossequio ed affetto. »

Altro analogo telegramma è stato indirizzato al Re d'Italia a Valdieri.

Certo non dev'essere l'opera di un partito imponente per numero nè influente per oneste aderenze questo tentativo di assassinio politico; chè chi ha buono in mano per far valere le proprie opinioni alla luce del giorno, non si abbassa a colpire nell'ombra, con proditorio agguato, l'avversario. Epperò, la cattura dei due assalitori, mercè l'accorta vigilanza della polizia madrilena, che pareva aspettarsi un tal colpo, servirà questa volta a scoprire le fila della congiura, se pure congiura vi fu; nè accadrà come per l'assassinio di Prim, di cui gli autori, sebbene non del tutto ignoti, andarono impuniti finora, per una combinazione di fatti e circostanze indecifrabili nelle infruttuose ricerche.

Certo si è che il fallito attentato del *Retiro* anzichè nuocere alla causa del giovane ed animoso monarca, servirà viemmeglio a consolidarne il contestato trono, raccogliendo intorno al medesimo tutti gli animi degli onesti spagnuoli amanti di vera libertà; cui non mancheranno pure di aggiungersi gli indifferenti che finora si tennero in disparte dalla lotta dei partiti, non credendo che alcuno di essi potesse abbandonarsi a così delittuosi eccessi, e cui ora l'evidenza dei fatti persuaderà a raggrupparsi compatti intorno alla causa dell'ordine e della giustizia.

CONGRESSO POSTALE INTERNAZIONALE.

Verso la fine del settembre prossimo si convocherà a Berlino, per cura del principe di Bismark, un Congresso postale internazionale per discutere le seguenti proposte:

1° Formazione d'un territorio generale delle relazioni postali, il quale comprenda: l'Europa, la Russia Asiatica, la Turchia Asiatica, l'Egitto, il Canadà, la Groenlandia, i possedimenti inglesi dell'America del Nord;

2° La tassa sarebbe di *venti centesimi* per ogni lettera di quindici grammi, ed il doppio in caso di non affrancamento;

3° Tassa supplementare di 20 centesimi per trasporto marittimo per destinazioni lontane;

4° Una tassa di registro di 20 centesimi per ogni lettera assicurata;

5° Una tassa di dieci centesimi ogni gramma per trasporto di stampati o campioni.

Prima che il conte d'Arnim abbandonasse Parigi, era stato incaricato di comunicare questa nota al signor di Rémusat.

Casalgrasso, 18. — Ci scrivono e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« La corrispondenza contenuta nel numero 196 della *Gazzetta Piemontese* intorno a questo paese, dev'essere stata scritta nel mondo della luna; diffatti il corrispondente asserisce che, *more solito*, solo 46 si presentarono all'urna, per dedurne la conseguenza, che per tal modo si perpetua la consorteria, dove anni or sono, allorchè appunto l'idra della consorteria tentava di rialzare la testa, su 400 inscritti ben 238 si recarono a votare, e la vittoria contro i consortisti fu splendida, impedendone assolutamente il ritorno al potere?

« L'articolista adunque invertisce le parti e travisa la verità; quando si trattava veramente di impedire la mala gestione, gli elettori di Casalgrasso si recarono numerosi e compatti all'urna, come vi tornerebbero domani, se gli attuali amministratori più non meritassero la pubblica fiducia.

« Quindi il *more solito* del nostro paese è quello di non lasciar trionfare coloro che non sono immeritevoli, lasciando gracidare a loro posta le rane. »

Genova, 19. — Ieri un commesso d'una casa di commercio si avviava pacificamente alla sede di una dei nostri Istituti di credito portando in una mano un bel pacco contenente 80,000 franchi in biglietti. A un tratto un mascalzone grande e grosso se gli accosta; gli mena una bastonata sul braccio per intormentirlo; poi ratto lo afferra, gli strappa i preziosi fogli di carta e via come un fampo, urtando a dritta e a manca, di fronte quanto se gli faceva fra le gambe. Fu subito un « dalli, dalli al ladro! » Ma l'altro aveva le ali ai piedi. Finalmente due guardie di P. S. riuscirono a raggiungerlo, e con un abile scambietto lo gittarono a terra. Gli tolsero subito di mano i biglietti, e lui condussero in luogo sicuro a meditare la sentenza di Proudhon: *La proprietà è un furto.* (*Corriere Mercantile*).

Spezia, 18. — I lavori d'avanzamento nella Galleria di Biassa a tutto il 15 corrente mese erano giunti dall'imbocco Est a metri 2065 e dall'imbocco Ovest a metri 1229. Essendo la Galleria lunga metri 3791, resta ancora da perforarla per metri 497.

All'imbocco Est i lavori vengono fatti in roccia calcarea rossastra meno tenace che negli ultimi decorsi giorni e con acqua in tutta la piccola sezione d'avanzata.

All'imbocco Ovest vennero oltrepassati i gli strati di pudinga e i lavori si proseguono su arenaria dura. L'acqua all'avanzata specialmente oltre quella trovata per lo addietro è così abbondante che il traforo dall'imbocco Ovest può dirsi un lavoro subacqueo. I minatori durano fatica a resistere al lavoro 2 ore al giorno. (*Gazz. di Spezia*).

Vimercate, 17. — Da qualche tempo i terrazzani nel limite tra Vimercate, Trezzo, Tresciano ed i due Verderio sono in allarme per l'apparizione in quei luoghi di una banda di ladri, e i loro timori sono giustificati dalle molte rapine verificatesi anche in questi ultimi quattro giorni.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Invidia — Inimicizia — Odio — Vendetta — Incendio — Madre e figlio accusati — Condanna.

Dall'invidia possono nascere molti mali: prima di tutto nasce l'antipatia; dalla antipatia derivano le occhiate minacciose ed il diverbio; al diverbio tengono dietro le ingiurie, le minaccie ed anche le vie di fatto, da cui sorgono l'odio implacabile e la vendetta.

Guai a coloro che si lasciano trascinare sino a tal punto.

La famiglia Milano non ha saputo moderare la sua invidia per la famiglia Moia, ed anzi perchè noi vediamo in oggi due de' suoi membri condannati ai lavori forzati.

Abitano il Moia nella borgata Valnovo di Forno Rivara: sono buona gente, vivono onestamente, sono sempre intenti al lavoro, e le loro fatiche vengono coronate da ottimi successi. Nel giro di dieci o dodici anni, accendendo la vacca e la capretta, lavorando il campicello e facendo strettissima economia, poterono accumularsi un patrimonietto di tre o quattro mila lire, che per loro formano un patrimonione.

Per contro il Milano, che abitano a poca distanza da loro, a vece di aumentare i proprii beni, li diminuiscono, ed avrà di imitare le virtù delli Moia, li invidiano.

La vacca di questi ultimi dà alla luce un bel vitellino; quella delli Milano per contro abortisce, e muore.

— Bisogna essere ipocriti per essere favoriti dalla fortuna! dicono li Milano.

— Bisogna vivere onestamente e lavorare per essere protetti dal Cielo, rispondono li Moia.

— Siete gente da bruciare! soggiungono li Milano.

Con tali invettive le due famiglie vivono in inimicizia fra di loro, e li Milano non si lasciano mai sfuggire l'occasione per avvilaneggiare ed insultare li Moia.

Un giorno Milano Bernardo, sempre mal consigliato dalla trista sua madre Ricca Domenica, incontra la moglie Moia col di lei figlio Giacomo, d'anni 9, e col di lei nipote Oberto Giuseppe.

— Gente malnata, loro dice, voi gioite delle nostre disgrazie, meritereste di essere appiccati.

— Fate la vostra strada, noi non abbiamo mai pensato di gioire delle vostre disgrazie, noi non ci ricordiamo nemmeno che siate al mondo.

— Non sapete che io sono capace di bruciarvi le cervella?

— Non sapete che per voi vi è anche la galera?

— A me non importa niente di andare in prigione purchè voi tutti siate morti.

Così dicendo estrae dalle tasche una pistola irrugginita ed inetta allo sparo.

Alla vista di quell'arma la moglie Moia ed il ragazzino, compresi da paura, si mettono a gridare, e l'Oberto temendo qualche sventura, salta subito addosso al Milano per disarmarlo.

Donde succede un parapiglia tra i due giovani, e la Moia Teresa vedendo il nipote in pericolo, si arma di coraggio, lo soccorre e batte anche essa il Milano, contro il quale eziandio il ragazzino scaglia qualche pietra che gli capita per le mani.

Il povero Giacomino difende come può la mamma sua che ha tutte le vesti lacere, ed effonde sangue dal naso.

Dopo di essersi tutti ben ben battuti, porgono querela, ed il Pretore di Rivara li chiama tutti quattro davanti a sè come imputati di reciproche percosse, ed il Milano in particolare per render conto delle minaccie e del porto d'armi senza permesso.

In fin del dibattimento li Moia e l'Oberto furono assolti; fu pure assolto il Milano per il porto d'armi perchè la pistola non era atta allo sparo, ma venne poi condannato per le minaccie e per le percosse, a 5 giorni di arresto, all'ammenda in lire venti, nei danni e nelle spese.

— Giustizia falsa, dice il Milano, uscendo dalla Pretura: li Moia me la pagheranno cara.

La madre del Milano, più furibonda e vendicativa del figlio, sentendo la costui condanna, prorompe in queste parole:

— Li Moia saranno tutti bruciati vivi, loro brucierò la vacca ed anche il cane.

Imprudente donna! Non sai che queste parole ti saranno dai testimoni ripetute sulla faccia davanti la Corte d'Assisie?

Milano Bernardo frattanto deve pagare l'ammenda, deve pagare le spese processuali, e deve scontare gli arresti. Ed uscito dal luogo di detenzione, dice a Rossotto Domenico le testuali parole: *O loro darò il fuoco, o li incendierò:* una delle due non la sfuggiranno.

Intanto s'aggirava di frequente intorno alla casa delli Moia ed ogniqualvolta vedeva qualcheduno della famiglia, lo minacciava di morte. Più nessuno per paura osava uscire ed il ragazzino non poteva più andare alla scuola, perchè il Milano diceva volerlo scannare come una pecora.

Passarono alcuni mesi, che per i Moia furono mesi di continuo spavento. Finalmente arriva l'ultimo giorno di carnevale: tutti i borghigiani vanno in paese per vedere le follie che in quel giorno si sogliono fare, ad eccezione delli Moia, che se ne stanno rinchiusi in casa per paura d'incontrare i loro nemici.

Li Milano dopo aver preso parte alla festa, si radunano in conciliabolo nella propria abitazione.

— Dunque dobbiamo questa notte appiccare il fuoco alla casa delli Moia? dice la madre.

— Sì, è tempo di finirla, risponde il figlio; li bruceremo tutti vivi.

— No, per carità, soggiunge la sposa del Milano Bernardo: marito mio, suocero mio, non fate questo! se meriteranno qualche punizione, Iddio loro la manderà.

— Taci tu, ripiglia la madre in tuono imperativo; è tempo di finirla.

— Ma se verrete scoperti, andrete tutti due in prigione.

— Bernardino, dà due schiaffi a tua moglie, che vuol mettere il suo becco

A capo della masnada pare si trovi un tale da poco tempo [illegible] dalle nostre carceri.

Fra gli ultimi fatti citasi quello di due carrettieri di Verderio Inferiore, derubati pel valore di oltre 150 lire; due donne furono pure derubate, ed una di esse, inoltre, detenuta, venne in pericolo della vita, mentre l'altra ha quasi perduta la ragione per lo spavento sofferto.

Un fattore di Aicurzio venne poi derubato di somma rilevante. L'ardire di codesta banda di malfattori, che si tiene al sicuro dalla giustizia, non è poco, ed è provato dalla seguente impresa contro il curato di Verderio Superiore:

Nella scorsa domenica mentre il vice-curato faceva la spiegazione del Vangelo e i terrazzani stavano radunati nella chiesa, tre individui si portarono alla parrocchiale, e con molte scuse poterono ottenere l'accesso nell'interno della casa. Presentatisi al curato lo richiesero di elemosina, ma mentre il prete metteva la mano al portamonete e l'apriva, i malandrini, scortovi un biglietto di Banca da L. 100, l'agguantarono subito, obbligando quel curato a cedere loro quella somma, e poi quatti quatti, lasciando il reverendo impaurito, se la svignarono.

L'autorità di pubblica sicurezza ha diramato ordini rigorosissimi per l'arresto di questi malviventi, ed all'uopo venne spedito in Vimercate buon nerbo di bersaglieri e di carabinieri. (*Lombardia*).

Chioggia, 17. — La mattina del 14, all'insaputa delle nostre Autorità, giungeva a Chioggia S. E. il senatore Torelli, prefetto della nostra provincia, accompagnato dall'egregio dott. Nardo di Venezia. Scopo di questa venuta è stato per prendere informazioni sul fenomeno che presentava il mare. Si trattenne per qualche tempo col R. Commissario e colla Commissione che avea fatta la gita in mare, dopo di che partiva per Venezia. Siamo stati assicurati che il Prefetto abbia manifestato l'idea di spedire un sussidio per i nostri pescatori.

A coloro che nol sapessero diremo che il flagello che ha colpiti quei pescatori, consiste in una specie di alga marina tanto spessa da impedire la pesca mediante le solite reti. Ne avviene che una grande miseria si è sparsa fra quella povera gente. (*Nuova Chioggia*).

Faenza, 17. — Scrivono alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Debbo significarvi la dolorosa notizia che ieri dopo il pranzo, a ore 7 1/2 pom. circa, in una delle vie più frequentate di Faenza, a duecento passi dalla piazza maggiore, veniva colpito da due colpi di rivoltella nella schiena il sig. Cavazzoni, delegato di P. S.

Egli versa in grave pericolo. Da qualche tempo era stato traslocato ad altra destinazione perchè adempiendo il suo ufficio con uno zelo, che forse toccava la temerità, si temeva qualche danno per lui, tanto è vero che il suo trasloco fu brusco e repentino, direi da ora in ora.

Ieri l'altro era stato chiamato a Ravenna per una causa contro imputati faentini, che egli stesso aveva arrestati e più volte inquisiti: non so per quale sua mala stella, nel ritornare da Ravenna lunedì a sera, volle fermarsi qui, ove nè interessi, nè doveri di ufficio, nè famiglia lo trattenevano, e fu colpito, ripeto, alle 7 1/2 del dopopranzo, mentre passeggiava insieme ad altri quattro delegati di P. S.

Sembra che i feritori fossero due i quali furono rincorsi dai delegati fino a che, per aver saltato le mura di circonvallazione, non li ebbero più di vista.

Fu arrestato nella sera poco dopo il fatto certo P... S..., che si dice il Cavazzoni stesso riconoscesse per uno dei suoi assassini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 872), del 6 giugno, con cui è revocato il R. decreto 11 aprile 1872, n° 773 (Serie 2ª).

2. **Un regio decreto** (n. 888), del 9 giugno, in forza del quale i fondi demaniali del comune di Cisternino, in provincia di Terra di Bari, denominati *Monti di Cisternino* a Gravina, *Rodia* a Specchia Calestano, sono riconosciuti alienabili, con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, allegato *A*.

3. **Un regio decreto** (n. CCCXVIII, parte suppl.), del 3 giugno, che approva l'aumento di capitale della Banca popolare cooperativa agricola-commerciale d'Alessandria.

4. **Un regio decreto** (n. CCCXXI, parte suppl.), del 27 maggio, che autorizza l'aumento di capitale della società la *Trinacria*.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica i seguenti avvisi:

« In Asola (provincia di Mantova) il 13 corrente, e in Baronissi (provincia di Salerno) il 14, è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

« Inoltre il dì 14 stante è stato assunto il servizio del Governo e dei privati negli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di Ceccano e Frascati in provincia di Roma.

« Il 15 andante in San Giovanni Rotondo (provincia di Foggia) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno. »

Le vendite dei beni demaniali notificate alla Società alienante nella scorsa quindicina comprendono 67 lotti alienati pel complessivo prezzo di L. 416,967 78, divisi nelle varie provincie del Regno.

Il quadro degli introiti della Regia cointeressata dei tabacchi constata nel mese di giugno 1872 un introito di 8,982,049 88, con un aumento di L. 319,849 30, sul corrispondente mese dell'anno 1871 (compresa la provincia romana).

Gl'introiti dal gennaio al giugno 1872 ascendono a L. 54,345,513 20, mentre nello stesso periodo del 1871 non ammontarono che a L. 51,878,776 46.

Le città in cui l'aumento è stato più sensibile, sono: Bergamo, Brescia, Caserta, Como, Cremona, Genova, Milano, Padova, Piacenza, Udine, Vicenza e Roma.

Quelle in cui la diminuzione è stato più notevole sono Firenze e Napoli.

CRONACA CITTADINA

Scuola per i rachitici. — Sanno i nostri lettori che il comm. Ernesto Ricardi di Netro, coadiuvato da alcune altre caritatevoli persone, promosse l'impianto di questa scuola, che certo non è ultima fra le cento istituzioni di beneficenza delle quali giustamente si gloria la nostra Torino. Ora con vera soddisfazione annunziamo che il Ministero di pubblica istruzione, informato della creazione e del buon andamento della scuola elementare gratuita pei fanciulli d'ambo i sessi affetti da rachitismo, e riconoscendo il grandissimo vantaggio che ne può derivare, volle concederle un generoso sussidio di L. 600. L'invio era accompagnato da lettera d'incoraggiamento e di ben meritata lode per l'egregio promotore di essa, per il benemerito comm. Ricardi.

Festa artistica. — Domani, domenica, alle due del pomeriggio e nel teatro Vittorio Emanuele si darà un quinto saggio di musica vocale ed istrumentale dagli allievi del Liceo musicale.

Il programma del concerto è seducente, e noi che sappiamo con quali e quante indefesse cure si provveda all'istruzione artistica di oltre 150 allievi del Liceo e dalla Commissione municipale e dall'egregio direttore cav. Pedrotti e da tutti i maestri insegnanti — noi nutriamo piena fiducia che questo saggio avrà un risultato non meno soddisfacente di quello che si ebbero gli applauditissimi saggi degli anni scorsi. Ecco il programma:

1. *Herman — Burlesque* per 4 violini: signori Bellardi, Simonetti, Lattore e Squarise.

2. *Mililotti* — Duetto: signorine Ferrari e Grosso.

3. *Rossini — Guglielmo Tell*: quintetto: invocazione. Tutte le allieve e tutti gli allievi delle varie classi di canto e di suono.

4. *Bériot* — Andante variato per violino: signor Sormani.

5. *Lucantoni* — Duetto: signorine Gambola e Genesio.

6. *Dotzauer* — Primo tempo del duetto, op. 75, a due violoncelli: signori Navone e Peracchio.

7. *Donizetti* — Coro *Ratapian*. Tutti gli allievi della classe superiore.

8. *Gounod — Ave Maria*: melodia religiosa per canto con accompagnamento di violino: signorina Gambola e sig. Simonetti.

9. *Dancla* — Fantasia per violino sui *Puritani*: sig. Mosca.

10. *Rossini* — Recitativo e duetto della *Zelmira*: signorine Partenopeo e Baldi.

11. *Meyerbeer — Preghiera dei fanciulli*. Coro a tre voci senza accompagnamento. Tutte le allieve della scuola superiore.

12. *Casella Cesare* — Trascrizione del quartetto dei *Puritani* per violoncello: signor Peracchio.

13. *Mattei — Il rosaio*, romanza: signorina Galliani.

14. *Herman — Souvenir de Lucia*, fantasia per violino: sig. Bellardi.

15. *Rossini — Eja mater* dello *Stabat* per basso e coro: sig. Saccardi, tutte le allieve e tutti gli allievi del liceo.

Circolo Torinese *per la lega italiana d'insegnamento*. — Domani (21) alle ore due pom. avrà luogo la seconda distribuzione solenne dei premi.

Il giornale il *Diavolo*, avendo esaurita l'edizione dei numeri di ieri e ieri l'altro, in cui ebbe principio la pubblicazione del nuovo romanzo *l'Ultimo bandito*, di Mario Leoni, per soddisfare alle numerose domande che gli giungono da ogni parte, fece nel numero di oggi altra ristampa dell'appendice, disponendo il romanzo in modo da poter essere staccato dal giornale e fare volume a parte.

Sequestro di giornali. — Il numero di ieri dell'*Unità Cattolica* fu sequestrato per ordine del Fisco.

Il giornale di questa mattina annunziando ciò afferma di non sospettare per qual causa abbia avuto luogo il sequestro.

Teatri. — Questa sera si apre un nuovo adito agli amatori della musica classica, di quella musica che ci ricorda i più grandi ingegni e le più belle glorie dell'arte antica, or quasi divenuta moderna, in grazio di e ragguardevoli impresari e del pubblico che riverente apprezza i lavori di quei sommi maestri, primi fautori del risorgimento musicale.

Così fan tutte è dunque l'opera che si rappresenta stasera per la prima volta al Gerbino. Essa fu scritta nel 1790, quasi un secolo fa, da Mozart. In Italia non fu data che a Napoli lo scorso anno, con tre degli stessi artisti che la rappresenteranno stasera, ed ottenne il più gran successo, replicandosi per 45 sere.

Gli artisti che la eseguiranno sono: i coniugi Paoletti, le signore Guerrieri e Cottino, il baritono Graziosi ed il basso comico Fiorini. Concertatore e direttore d'orchestra è il maestro Della Ferrera, bolognese.

L'impresa ha messo ogni sua cura perchè la messa in scena non lasci nulla a desiderare. A rivederci dunque al Gerbino.

Concerti di musiche. — Domani domenica, 21 corrente mese, un corpo di musica del presidio darà concerto nel giardino Reale dalle ore 12 1/2 alle 2 pom., ed il corpo di musica della Guardia Nazionale darà concerto nel giardino del Valentino alle ore 7 pom.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 18 *luglio* 1872.

Bertinetti Anna Maria, d'anni 78, di Baldissero — Rastagno Teresa nata Sciorelli, id. 64, di Dogliani — Perla Rosa nata Colombotto, id. 48, di Torino, possidente — Albera Antonio, id. 48, di Collegno, giardiniere — Scolaro cav. Michele, id. 70, di Casale Monferrato, impiegato regio in ritiro — Gabriel Benedetta, id. 52, di Torino, cucitrice — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 19 *luglio* 1872

Maschi 12, femmine 10 — Totale 22.

LONGEVITA'.

È morta in Robbio la nobil donna Maria Bianconi-Ballerini, nella grave età di 90 anni.

Questo caso di longevità, che se non è assolutamente straordinario, è però abbastanza eccezionale, si rende vieppiù degno di menzione quando si sappia che essa fu madre a 21 figliuoli, i quali in grandissima parte sopravvivono al suo decesso.

Essa vide la quarta generazione nella propria famiglia e morì colla mente serena e quasi sorridente poichè santamente aveva vissuto. Parrebbe adunque che la fecondità e il vivere morigerato e sereno sarebbero condizioni di longevità.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Nel giorno 21 corr. ricorrendo la festa del

BEATO BERNARDO
in Moncalieri

si attiverà in detto giorno un treno speciale d'*andata e ritorno* regolato dal seguente

ORARIO.

Andata.

Torino part. 3 — pom.
Moncalieri arr. 3 15 »

Ritorno.

Moncalieri part. 10 40 pom.
Torino arr. 10 55 »

La Direzione generale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

19 luglio 1872.

Altezza barom. in millim. e 0 di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 4. 737,2	+21,3	13,4	72	15° 18'	N d.	ser.
9 sat. 737,7	+24,1	12,2	55	15° 18'	N d.	ser.
12 m. 737,4	+25,0	12,8	51	15° 18'	calma	q. ser.
3 pom. 736,7	+26,7	12,0	43	15° 20'	E d.	ser. n.
6 pom. 736,9	+27,3	11,8	44	15° 11'	E d.	q. ser.
9 pom. 736,9	+25,2	11,1	47	15° 11	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 18,1 / massima + 27,4
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 20 + 18,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 21 luglio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 54 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 7 56
Nascere della **Luna** 9 4 sera
Passaggio al meridiano, ore 0 55 matt.
Tramonto, ore 5 25 matt.
Giorno della Luna 15°.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	6 59 m.	2 8 s.	9 6 s.
Venere	4 57 m.	0 32 s.	8 7 s.
Marte	3 22 m.	11 19 m.	6 59 s.
Giove	5 42 m.	1 4 s.	8 28 s.
Saturno	7 6 s.	11 31 s.	4 4 m.

Sono imminenti alcune promozioni e mutazioni nel personale del Ministero d'agricoltura e commercio.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

La vista della prossima introduzione del nuovo sistema di esazione delle tasse, il Ministero delle finanze ha mandato in giro parecchi impiegati per fare i saldi co' Municipi e loro camarlinghi. Ci duole aver appreso che pochissimi de' Municipi, coi quali finora furono fatte le liquidazioni in Toscana, sono stati trovati in regola e quasi tutti hanno dovuto assumersi di soddisfare alle deficienze de'loro camarlinghi, salvo il diritto di rivalsa contro di questi. Alcune casse comunali debbono somme rilevantissime. Citiamo però a titolo di onore il Municipio del famoso Reggello, il cui camarlingo non solo si è trovato in perfetta regola, ma anzi creditore di qualche cosa.

Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova*, del 18:

Sappiamo che l'illustre generale Pianell, profittando della circostanza che anche in quest'anno non ebbe incarico di dirigere le grandi manovre, si recherà a fare un viaggio all'estero per visitare i campi di battaglia della guerra del 1870.

Fra pochi giorni sarà aperta la nuova stazione ferroviaria di Quarto nella Riviera orientale, a meno che non si frapponga il più nuovo, il più incredibile ostacolo che mai. Infatti sappiamo che la nuova rappresentanza comunale di Quarto ha sporto domanda al Prefetto perchè volesse togliere a Quarto quello che gli altri paesi direbbero il beneficio d'una stazione ferroviaria.

Bel progresso, dice il *Corriere*.

La *Gazzetta di Sassari* annuncia che la Autorità francesi di Bastia consegnarono nella scorsa settimana a' carabinieri italiani, imbarcati sul piroscafo della Compagnia Rubattino *Piemonte*, Luigi Boschi, ex-gendarme parmense, che nel 1859 seguì il duca di Parma sul territorio austriaco e quindi rientrò in patria, ove alla testa d'una banda brigantesca sparse il terrore. Inseguito dalla polizia italiana, il Boschi erasi rifugiato in Francia, e poi in Corsica, ove faceva da capo squadra in una lavorazione.

Assieme al Boschi fu consegnato un suo complice, italiano ugualmente, pel quale, come pel primo, era stata domandata l'estradizione.

Siamo in grado di offrire ai nostri lettori alcuni dettagli concernenti la contesa tra il Brasile e la Repubblica Argentina onde meglio spiegare il testo dell'ultimo telegramma.

Il Governo argentino protestò contro il trattato di pace concluso dal solo Brasile col Paraguay. Il Governo brasiliano replicò convenevolmente a questa protesta, inviando inoltre una circolare ai suoi agenti diplomatici all'estero onde esporre ai vari Governi la ragione per cui il Brasile fu costretto a concludere separatamente la pace col Paraguay.

Il Governo argentino, malgrado questa circolare, domandò l'evacuazione dell'isola di Oataja, ove esiste uno stabilimento navale, allegando come pretesto il contrabbando che vi si sarebbe potuto introdurre.

Il Governo brasiliano rispose che egli era ben lontano dal pensare alla conquista dell'isola di Oataja, e quanto al pretesto del contrabbando, il Governo brasiliano si offrì ad emanare gli ordini opportuni onde togliere ogni pretesto a nuovi reclami su tale proposito.

Malgrado queste spiegazioni la stampa argentina seguitò a discutere la quistione con un certo tuono di provocazione e col desiderio di romper guerra ad ogni costo.

Il Brasile, da parte sua, sembra nulla temere; egli desidera si sappia che in caso di guerra non se ne deve incolpare a lui la provocazione. Ad ogni modo si tiene pronto a qualsiasi eventualità (*Commercio* di Genova).

Un telegramma del *Times* da Parigi, in data del 15, reca:

« L'emissione dell'imprestito si farà nei giorni 26, 27 e 28 del corrente mese. Come già fu annunziato, la sessione dell'Assemblea sarà chiusa, secondo ogni probabilità, verso il 12 agosto, per le vacanze parlamentari.

« Il discorso-manifesto del Thiers intorno agli affari della politica interna sarà semplicemente una parafrasi de' suoi discorsi di Bordeaux. Il presidente si propone di dimostrare all'Assemblea ch'ei si conservò mai sempre fedele al patto di Bordeaux. »

CAVALLERIZZA E CAPITANO.

Martedì scorso arrestavasi ancora in Parigi una donna della Comune, una *petrolieza* certa *Andrea Testa*, che ultimamente faceva la rigattiera, ed abitava in via Amandiers-Popincourt, al n. 4. Questa signorina erasi bravamente acquistato il grado di *capitano* nel 291° battaglione della Comune, ed è accusata di aver preso parte all'incendio delle case della via Rivoli, nei dintorni del palazzo di città.

La signora *Andrea Testa* avrà adesso inco-

---

dove non lo deve mettere, dice la madre al figlio.

La giovin donna che ha un cuor non fatto, deve tacere, e la vecchia col figlio concertano ogni cosa e stabiliscono di appiccar il fuoco verso la mezzanotte. Si mettono perciò in saccoccia un mazzo di zolfanelli per ciascuno.

Certa Alice Anna, giovane d'anni 28, mentre stava per mettersi a letto, si ricorda di non aver portato a casa la zappa con cui aveva lavorato durante il giorno in un suo podere posto in prossimità della casa delli Moia. Quantunque fossero già battute le undici, risolve di andarla a prendere per evitare una lavata dal marito.

Si porta al podere, e passando vicino alla casa delli Moia, vede la madre e figlio Milano, e sente che la prima dice all'altro:

— Vai tu, o debbo andar io? su coraggio, sbrighiamoci.

— Come vi piace... sarà bene che vada io che sono più lesto, risponde il figlio.

L'Alice prende la zappa, e frettolosa rivolge il piede verso casa, e quando giunse alla distanza di cento metri circa, vede la strada e le circostanti campagne rischiarate dalle fiamme, che in mezzo a denso fumo dal pagliaio delli Moia s'innalzavano al cielo mandando scintille da ogni parte.

Si mette a gridare: *al fuoco;* ma inutilmente, perchè nessuno la sente, essendo quei luoghi deserti.

La famiglia Moia si trova in quell'ora tutta radunata nella stalla dove recita il rosario pregando Iddio a concederle una buona notte e a liberarla dalle persecuzioni dei Milano. Giacomino, cui la orazione pare già un po' lunga, alza gli occhi per guardare la madre quasi ad invitarla a troncare quella fila di tante *Ave Maria*, e vede tutta l'aia rischiarata.

— Mamma, mamma, che cosa c'è?

— Zitto là... al fuoco, al fuoco!

Escono tutti e cercano di salvare qualche cosa, ma salvano poca roba, pongono in salvo se stessi e la vacca soltanto. Il resto in breve istante è tutto ridotto in cenere.

Appena appiccato il fuoco, la madre Milano corre a casa sua, ed il figlio fugge pei campi, forse in cerca di una prova d'*alibi*; ma il chiarore delle fiamme come fa discernere ogni cosa per la campagna, fa pur discernere il perfido incendiario, che è da alcuni individui riconosciuto, specialmente pel suo abito di dondolare quando cammina in fretta.

Coi precedenti della madre e figlio Milano, non occorre nemmeno dirlo, tutti i sospetti si rivolsero contro di loro.

Ed essi all'indomani hanno ancora la audacia di mandare a dire alli Moia di star paghi del primo danno, di tacere i loro nomi, altrimenti altro mal maggiore loro sarebbe avvenuto.

Li Moia ciò non pertanto li accusano ed entrambi i colpevoli sono arrestati.

Dopo il loro arresto la moglie del Bernardo dice a più persone che la sua suocera è una donna perfida, che ella fece di tutto per distogliere il marito e la suocera dal criminoso fatto; che non fu ascoltata; fu anzi disprezzata; essere perciò giusto che vengano severamente puniti.

Istruttosi il processo, sabato della scorsa settimana la madre e figlio Milano comparvero davanti la nostra Corte d'Assisie presieduta dal cav. Talice.

— Voi due, dice il presidente, siete accusati d'incendio volontario per avere...

— Siamo tutti due innocenti... siamo due vittime!

— Aspettate a rispondere: debbo prima di tutto rendervi edotti di quanto siete accusati, e poi passerò al vostro interrogatorio.

Esaurite le formalità preliminari, il presidente domanda al figlio:

— Che cosa avete da osservare sulla accusa che vi si muove?

— Bërnardin, sia sincer, sastu, dice la madre.

— Sta tranquila mama, chi sarem sincer.

Pres. Non potete parlare tra voi due.

— An scusanza, sûr President, osserva la madre, l'consilio sia fieul a sia sincer, a di la vrità.

Pres. Bernardo, qual è la verità?

Acc. La verità è che io e mia madre siamo innocenti, ed abbiamo la coscienza pulita come le sue mani che sono belle e bianche (*Ilarità*).

Pres. Lasciate le mani del presidente, e ditemi se avete o non avete appiccato il fuoco alla casa delli Moia.

Acc. Io sono sincero, non ho appiccato il fuoco.

Pres. È vostra madre che lo ha appiccato?

Acc. Io sono sincero: nè io, nè mia madre.

Madre. Bravo! sii sincero.

Pres. Tacete voi.

Madre. Io dico nulla.

Pres. Bernardo, voi avevate inimicizia colli Moia.

Acc. Io non li conosco li Moia.

Pres. Avete avuto un processo insieme, e non li conoscete?

Acc. Voglio dire che li conosco poco.

Pres. Dunque avevate inimicizia con loro.

Acc. Sono essi che avevano inimicizia e nutrivano odio contro di me.

Pres. Ma intanto essi ebbero la casa abbruciata, e voi non l'avete...

Acc. Hanno fatto male ad abbruciarla.

Il Bernardo Milano nega tutto, come tutto nega la sua madre; nelle sue risposte si scorge una grande astuzia.

I testimoni depongono quanto abbiamo sopra riferito ed aggiungono che gli accusati sono pessimi soggetti, e che dopo il loro arresto in paese si vive più tranquillamente.

Il P. M., barone Bichi, chiede ai giurati un verdetto rigoroso, e la difesa, rappresentata dall'avvocato Gambarotta, chiede in primo luogo l'assolutoria ed in via subordinata almeno le circostanze attenuanti.

Ma i giurati sono rigorosi, ed i due accusati vengono condannati ai lavori forzati per anni dieci.

CORRIO.

tadine anni tutt'al più, ed è ancora discretamente bella. Dall'età di diciassette anni ai venti fece figurò, sotto il nome di *Coralia*, sui vari teatri de' *boulevards*, facendosi specialmente applaudire nei travestimenti. All'età di vent'otto anni esordì nel Circo dell'Imperatrice sotto il nome di *Alice Faure*. Essa faceva l'alta scuola, ed ottenne clamorosi successi co' suoi *salti del montone*. Dal 29 al 31 si scalmanò per poscia ricomparire sulla scena colla divisa di guardia nazionale e col grado di *capitano* sotto la Comune. — Bizzarre trasformazioni!

A Barcellona furono fucilati alcuni ufficiali dell'esercito che erano passati nelle file degli insorti carlisti.

Varsavia, 14. — Notizie pervenute qui da Cracovia dicono che il cholera dalla Podolia si è diffuso oltre i confini galiziani, e scrisse in 4 località della Gallizia così violento come nelle provincie russe limitrofe.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 16 luglio.

Con un'abilità eguagliata soltanto dall'indolenza dei legislatori, che lo dovrebbero mandare, il sig. Thiers è riuscito ad introdurre nella discussione delle leggi finanziarie la stessa confusione che già regnava nelle politiche. Le sue precise asserzioni, le lucide sue dimostrazioni, hanno sparso di tale oscurità le menti, che i sottocento membri dell'Assemblea francese, il fiore della nazione, non sanno più su che cosa rendano il partito e perchè. La discussione si è dilungata affatto dal suo punto di partenza, non solo fu complicata dalle passioni politiche e dalle passioni di parte, ma è divenuta tale che ora non si conosce più lo scopo che si voleva ottenere. È necessario richiamare a quell'argomento l'attenzione di coloro che vogliono formarsene una idea adeguata.

Essendosi rigettata ai 19 di gennaio la tassa sulle materie gregge, la Giunta del bilancio del 1872 fu dall'Assemblea incaricata del compito di cercare i mezzi di porre in equilibrio le entrate e le spese. Furono fatte perciò parecchie proposte il cui studio esigeva molto tempo, specialmente perchè a quell'opera non si mostrava disposto di associarsi il Governo. Intanto per evitare la necessità della rinnovazione mensuale dei dodicesimi provvisorii, fu convenuto che si raccoglierebbe una somma di 58 milioni dal conto della liquidazione per pareggiare i bilanci. Fu un vero storno operato su grande scala, ma si scorse che tardi o tosto sarebbe stato d'uopo tornare le cose nello stato regolare.

E collo scopo di riporre al suo posto la somma del 58 milioni e ottenerne 2 per le spese amministrative richieste dalle nuove tasse, oltre 27 per l'aumento del debito pubblico, complessivamente 87 milioni, la Giunta del bilancio del 1872 dovette cercare nuovi introiti e si fece la proposta d'imporre una tassa sugli affari commerciali. Intendevasi sostituire questa tassa a quella delle materie gregge, la Giunta non doveva provvedere al bilancio del 1873, bastava quindi che si ordinassero tasse che fruttassero 87 milioni a cui la Giunta aggiungeva 10 milioni per provvedere ai possibili bisogni. E secondo quel piano si sarebbero ottenuti 70 milioni colla tassa degli affari di commercio, 15 sulla trasmessione dei beni mobili, 5 sulle ipoteche e 9 o 10 su varie tasse imposte sui metalli preziosi, la dinamite ed altro.

Ma se si fossero vinte queste proposte destinate a sopperire ai bisogni dello Stato, il sig. Thiers non avrebbe potuto riproporre la sua tassa delle materie gregge, necessario preludio al diritti di compensazione, e sarebbe stato posto in disparte il sistema protezionista, perchè, oltre ai reali bisogni era d'uopo immaginarne altri, e, siccome era già stato approvato il bilancio del 1872, doveva farsi una confusione nella mente del pubblico fra questo bilancio e quello del 1873. A questo intese il sig. Thiers e con questo scopo il ministro delle finanze Goulard presentò al principio della discussione uno stato finanziario, il quale pose la questione sopra una base affatto nuova e sostituì i bisogni del 1873 a quelli del 1872 coll'aggiunta di carichi straordinari. Non più 100, ma 500 milioni furono chiesti.

Ma come mai un'Assemblea sì numerosa, che comprende certamente molti dotti personaggi, si lasciò sì facilmente trappolare? Certo è che essa perdè tosto di vista i fatti reali, e invece di discutere sui mezzi di pareggiare i bilanci del 1872, seguendo il sig. Goulard, intavolò la discussione sul bilancio del 1873, statole sottomesso solo ai 18 di maggio, che era appena abbozzato, e su cui il relatore disse non essere ancora in grado di fare la relazione. Confondendo a bella posta tutto, il Governo, oltre le mentovate somme, chiese 10 milioni per attuare la nuova legge militare, 30 per la differenza degl'interessi dei 3 miliardi che debbonsi accattare, 20 per ispese delle negoziazioni e il rimanente per ovviare al difetto del prodotto delle nuove tasse testè ordinate.

Ammiriamo, sia detto per transito, quello stupendo sistema economico che impone pesi duraturi per riparare a temporarie deficienze, e ammiriamo altresì la singolare facilità del Governo francese a porsi in contraddizione con sè stesso, ad affermare un giorno che i tributi non renderanno quanto si aspettava da essi e il giorno susseguente ad affermare nella esposizione dei motivi pel nuovo prestito che i medesimi frutteranno oltre il presunto. Con quale di queste due asserzioni si vuole ingannare la gente?

Ma io temo che l'arte d'ingannare il pubblico sia divenuta un'abitudine. Al tempo stesso che chiede dal bilancio del 1872, trasformato in bilancio del 1873, una somma di 50 milioni per provvedere agl'interessi ed alle spese relative al prestito, il sig. Thiers la richiede due volte nella proposta di legge che presenta agli 8 di luglio. « Il ministro per le finanze » dicesi nell'art. 2 « aggiungerà a questa somma totale di rendite 5 0/0 la somma che sarà necessaria per provvedere al pagamento degli arretrati 1872 e 1873 e per coprire le spese materiali del prestito, per lo sconto, il cambio, il trasporto e le negoziazioni. » Nè il bilancio del 1872, nè quello del 1873 dovrebbero essere gonfiati coi 50 milioni che si domandano, è una doppia entrata la quale dà segno o di inescusabile trascuraggine o di troppo occulte intenzioni. Forse i capitalisti sapranno grado al Thiers di questo duplice provvedimento pel pagamento dei loro interessi, ma una leale semplicità avrebbe per avventura ispirato ancor maggiore fiducia.

Si prova fuori del recinto dell'Assemblea la curiosità di conoscere gli intendimenti nascosti sotto quella duplice proposta: ma io non credo molto difficile l'indovinarli. Il Thiers desidera di collegare quanto più può ai bilanci del 1872 e 1873 le spese e gli interessi del prestito e sotto colore di provvedere a quelle spese, le quali non sono di fatto che temporarie, creare delle fonti permanenti d'introito a suo grado, vale a dire, attuare tasse sulle materie gregge. Ma siccome egli sa benissimo che queste tasse per un anno o due frutterebbero pochissimo, egli otterrà l'equivalente nel 1872 e 1873 dal capitale accattato. Ciò che è importante è l'ottenere col suffragio la sanzione del principio. Tal è il disegno cui il Thiers colla sua consumata abilità saprà probabilmente colorire.

Il sig. Thiers ha fatto un doppio sforzo, impiegato tutto il suo potere per far rigettare le proposte che non gli andavano a sangue, e dato alla discussione una natura politica che gli valse l'appoggio della sinistra.

La sinistra non ha principii, ma soltanto passioni, e il Thiers nel corso della discussione si travagliò di persuaderla che la destra opponendosi ai suoi progetti finanziari, non era mossa che dal desiderio di incagliare la sua politica. Si eccitarono quindi subitaneamente le passioni e quindi la risoluzione degli 11 di luglio, per cui si rigettò la tassa sulle transazioni commerciali. Nel dì susseguente, siccome agli desiderava del pari che si rigettasse la tassa sulle patenti, cui egli aveva prima sostenuto, solo perchè non si approvasse quella delle transazioni commerciali, la fece attaccare dal suo luogotenente Pouyer-Quertier.

Fu un movimento in giro applicato alla strategia parlamentare. L'avversario resiste. Allora il Thiers compare nel campo ed infiamma la discussione col lanciare in mezzo alla Camera la dichiarazione repubblicana, che deve far convergere ad esso i battaglioni della sinistra. Se si fosse reso immediatamente il partito, si sarebbe rigettato l'aumento di tassa sulle patenti, vinta la tassa della materie gregge, distrutto il libero scambio colle mani dei radicali operanti unitamente ai protezionisti della destra. Coll'essersi lasciato che il signor Magne venisse in campo nel giorno vegnente e riapplicasse la battaglia, il Governo e la sinistra perdettero una parte del terreno cui avevano conquistato e l'Assemblea approvò una sopratassa di 60 centesimi sulle patenti, la quale frutterà la somma di 40 milioni.

Si fece una breccia nella politica finanziaria del presidente coll'approvazione della sovratassa sulle patenti proposta dal signor Gaslonde. Rimane tuttavia un disavanzo di 30 milioni, per colmare il quale si proporrà forse una tassa sulle materie gregge, una ne esiterà l'Assemblea ad imporre questo nuovo peso sul commercio e l'industria, già aggravati dai diritti sulle patenti? Sono perciò diminuite le probabilità di successo del Thiers. La maggioranza ha già rigettato la seconda parte del piano del signor Gaslonde, che comprendeva un aumento di tassa sulla proprietà mobiliare e le porte e finestre, e rigettò altresì la prima parte del piano del Governo, consistente la sovrataase di carattere analogo. Forse la tassa del sale non verrà accresciuta che di un decimo o di un mezzo decimo e per compiere la somma necessaria prima che si rimetta in discussione l'imposta sulle materie gregge, la Giunta del bilancio del 1872 esaminerà tutte le proposte che le sono state sottomesse, ricorrerà alla tassa di 10 fr. sui piano-forti, all'aumento dei diritti che si pagano dai caffè e dalle taverne, alle tasse sui domestici, sui marchi di commercio, ed altre imposte minori, spedienti cui sono costretti ad appigliarsi perchè sin da principio non vacarono ad un grande e compiuto piano finanziario.

Se si vinceranno tutte queste tasse minori e l'Assemblea ridurrà a 150 milioni le domande fatte dal Governo, forse non si discuterà sulla tassa delle materie gregge, il che sarebbe un grande sollievo per la sinistra, stata costretta a sacrificare la libertà commerciale al desiderio di affermare il potere assoluto del sig. Thiers.

Aspettiamo pertanto di vedere il presidente insistere più fortemente che mai sulla sua dimanda dei 50 milioni eccedenti e continuare l'opera di confusione così bene iniziata da lui. Frustrate le speranze della destra, egli metterà a repentaglio la sinistra col fine di ingannare ambe le parti. In mezzo a questo conflitto provocato da lui il sistema protezionista otterrà forse qualche successo. È curioso lo studio di queste continue finte e sorprese, e gli uomini intelligenti potranno vedere quale dei tre personaggi che operano in questa commedia finirà per essere il corbellato.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 17 *luglio* (sera).

Non mi sono occupato finora, nei miei carteggi, dei disordini, oramai quotidiani, di piazza Navona, perchè le cronache dei giornali di Roma ne hanno riferito sempre minutamente i particolari. Però assicurandomisi da persona certamente bene informata essere la polizia sulle traccia di quegli agitatori che seppero fomentare e volger a loro pro quelle spontanee manifestazioni di gioventù sconsigliata, non posso tralasciare di riferire quanto mi fu detto a questo proposito.

Sembrerebbe indubitato che il piano fu preconcetto nell'intento duplice di mantenere vivo lo zelo dei reazionari di buona fede e di preparare, ad ogni buon fine, la spiegazione anticipata dell'insuccesso elettorale che già si prevede dai clericali. I due arrestati per lo scoppio della bomba all'Orsini sono, per molti indizi, sospetti di essere stati agenti, forse inconsci, del partito retrivo.

Era poi indubbiamente strumento di parte clericale quel focoso improvvisatore che l'altro ieri a sera la polizia dovette condurre in Questura per por fine alle sue ultra-radicali concioni. Antico soldato pontificio e già figlio ai Gesuiti ed alla polizia papale, predicava ora in senso affatto sovversivo e demagogico, e la plebe erasi lasciata accalappiare e volle impedirne l'arresto! Altro sintomo del nesso tra i fatti di Piazza Navona e le manovre elettorali dei cattolici sta nella circostanza che entrambi i temi ricorrono nelle stesse argomentazioni dei giornali devoti al Vaticano. È manifestamente la seconda parte del programma: prima l'agitazione, poi la amplificazione ed il commento.

La vita politica, pressochè interamente paralizzata al di qua del Tevere, non lo è punto al di là nelle regioni vaticane. Nè le elezioni amministrative ne sono lo esclusivo oggetto. Continuasi, così mi assicurano, a lavorare per la crociata antiliberale. La congiura è oramai palese e quasi impudente, non solo contro l'Italia, ma anche contro la Germania. Venuta meno ogni speranza di successo colle arti consuete della perfidia e delle insinghe, si vuole ora giuocare il giuoco della violenza. È attivissimo il carteggio coi vescovi tedeschi, sopratutto col Ketteler, vescovo di Colonia, strano personaggio che, dopo aver capitanato nel Concilio la falange anti-infallibilista, serve ora ciecamente alla reazione papale.

Si vuole evidentemente spingere l'impero tedesco a qualche colpo estremo e si fa assegnamento sul sentimento religioso delle popolazioni: illusioni consuete nella curia romana. Sempre nello stesso ordine di idee si fanno oggidì le più grandi meine alla Russia. Il Kapnist, agente ufficioso di quella potenza, è in questi tempi l'ospite più beneviso ed il visitatore più frequente del Vaticano. Tutto si concesse al Gabinetto di Pietroburgo, e lo Czar non ha più altre rimostranze a muovere alla S. Sede all'infuori degli effetti del passato. Si vorrebbe ora raccogliere il frutto delle arrendevolezze e si amerebbe che segno visibile del riavvicinamento fosse il ristabilimento della legazione ufficiale di Russia presso la S. Sede.

Non credo però che il cancelliere tenga voglia così presto perdere il vantaggio della presente situazione, nella quale la Curia ha somme interesse di tenersi amico il Gabinetto di S. Pietroburgo. In ogni caso poi sbaglierebbe di grosso la Curia romana se contasse sopra qualcosa più che dimostrazioni puramente platoniche.

Il ministro d'Inghilterra, sir A. Paget, è partito da Albano per Napoli. Il corpo diplomatico presso il Quirinale, meno i segretarii, riducesi al solo Ministro di Grecia, il quale andrà pur esso tra breve in congedo.

È certo che, ove il Papa si disponesse alla partenza, sarebbe seguitato da tutto il Sacro Collegio dei cardinali in corpo. Crediamo però che il Pontefice resista alla volontà di chi lo consiglia a lasciar Roma. *(Fanfulla)*.

Dal Vaticano furono date istruzioni a parecchi prelati del Regno, perchè raccolgano gli elementi di una statistica, nella quale sarebbero indicate le *anime* di cui il partito clericale può fare assegnamento. È un vero censimento cattolico, che mostra l'attività e l'intelligenza con cui i clericali sanno fare le faccende loro. *(Id.)*

Sappiamo che con apposita circolare l'on. Biancheri ha convocato in Roma tutti i componenti l'ufficio presidenziale della Camera elettiva, per deliberare intorno alla proposta fatta dagli ingegneri per lavori di miglioramento nell'aula di Monte Citorio. *(Id.)*

Un decreto del ministro dell'interno dichiara che gli ufficiali della legge o pubblici funzionari possono portare l'arma senza bisogno di permesso, ma rendesi però necessario questo permesso trattandosi dell'esercizio o passatempo della caccia.

Il Ministero della pubblica istruzione ha accordato un sussidio di lire 6 mila alla Società degli scrittori d'Italia in Milano.

Il numero dei detenuti comunardi che ancor restano da giudicarsi dai Consigli di guerra, sarebbe di soli 150. Il numero dei contumaci è di circa 15,000; si suppone che molti pure siano stati uccisi nella lotta. Sette Consigli di guerra debbono essere quanto prima sopressi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 19 *luglio*.

Rettificazione al dispaccio precedente.

Mustafà, ministro della guerra, venne nominato *governatore* di Bagdad, ed Yaver pascià venne nominato ministro della guerra.

Madrid, 19, ore 3 ant. (Ufficiale).

A mezzanotte, mentre le Loro Maestà ritiravansi dai giardini del *Ritiro*, cinque individui tirarono contro la carrozza che le conduceva nella via dell'Arsenal. Le Loro Maestà rimasero completamente illese. La sorveglianza delle autorità è così grande, che nello stesso momento in cui avvenne il fatto, un malfattore rimase ucciso e due fatti prigionieri, uno dei quali fu pure ferito. Lo sdegno è generale. La tranquillità non fu turbata un solo momento.

Tutta la popolazione circola nelle vie per informarsi dell'accaduto. Le Loro Maestà sono perfettamente tranquille, ricevettero i ministri, le autorità civili e militari, molte corporazioni ed individui di ogni classe di società, che affrettaronsi a presentarsi per offrire alle loro Maestà i propri omaggi ed adesione. Domani, sabato, il Re partirà pel suo viaggio nelle provincie del Nord.

Parigi, 19 *luglio*.

La sottoscrizione del prestito è ufficialmente annunciata pel 28 e 29 luglio.

Ferrara, 19 *luglio*.

La rotta inferiore nella Coronella venne chiusa ieri sera. Lavorossi tutta la notte; una leggera trapelazione cesserà stassera. La rotta superiore chiuderassi domani sera. Lavori sono attivissimi.

Versailles, 19 *luglio*.

Assemblea.— Thiers sostiene l'imposta sulle materie prime, che Dice il Governo non pensa ad introdurre il sistema protezionista; soggiunge che, in via di conciliazione, adotta la cifra di 93 milioni, indicata dalla Commissione per le tariffe; constata che l'imposta sulle materie tessili colpisce più il ricco che il povero. Essa non rovinerà punto la ricca industria, che pagherà soltanto 25 milioni. Dice che la sua esportazione non diminuirà, perchè i suoi prodotti sono ricercati, non pel loro buon mercato, ma per la loro perfezione.

Parlando incidentemente dell'agricoltura, Thiers dice ch'essa fornirà questo anno all'esportazione 300 a 400 milioni.

Conchiude pregando la Camera di adottare l'imposta sulle materie prime, ch'è la più giusta ed efficace, e la meno onerosa. (Questo discorso venne applaudito).

Dicesi che il prestito si emetterà ad 84,25.

Ginevra, 19 *luglio*.

Il tribunale arbitrale tenne una lunga seduta; discusse in massima la responsabilità dell'Inghilterra, negata da Tenterden; ed aggiornossi a lunedì.

Madrid, 19 *luglio*.

Le Loro Maestà assistettero al *Tedeum* nella cappella reale. Il Re passeggiò stamane a piedi per le vie di Madrid; dappertutto venne accolto da acclamazioni entusiastiche. Tutte le classi della società esprimono sentimenti di devozione e di simpatia verso la dinastia, e viva riprovazione contro gli assassini. La popolazione voleva fare contro gli assassini giustizia immediata, ma gli agenti della autorità pubblica lo impedirono. L'istruttoria procede attivamente; i colpevoli saranno giudicati secondo il rigore della legge.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 20 luglio ore 9 40 ant.

Ricevuto a TORINO ore 11 30.

Assicurasi da notizie giunte a questa ambasciata di Spagna che l'attentato contro il re di Spagna sia opera della cospirazione carlista.

Domani deve tenersi un nuovo convegno dai rappresentanti di parecchie associazioni liberali per la formazione della lista dei candidati per le elezioni municipali.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — La vendita del frumento diviene in Francia sempre più facile in seguito alla fretta che hanno gli agricoltori a vuotare i loro granai. Le notizie del raccolto continuano ad essere soddisfacenti.

A Bordeaux i prezzi restano indecisi e tenuti quasi nominali.

All'Havre, si nota una vendita di Chili a L. 32 i 100 kil.

Nel Belgio regna fermezza ed i mercati di Bruxelles si fecero a prezzi sostenuti.

Lettere da Pest valutano il raccolto nell'Ungheria ad una buona media.

In Inghilterra la produzione sarà del 10 0/0 al disopra della media.

Pochi affari nel Regno Unito.

Ai navigli fluttanti di Londra i compratori chiedono concessioni di non scellino, ma i detentori non vogliono cedere alle loro pretese.

Ribasso nelle farine 8 marche a Parigi che si pagarono il 18 a L. 75 il sacco di 157 kil. netto.

A Marsiglia, 17 luglio, sempre calma. Si vendettero 600 ett. Berdianska 123|123 a L. 38 75 disponibile; 2240 Marianopoli 126|121 a 37 50 id.; 1920 Irka Nicolaieff 123|121 a 36 50 id. Il tutto per 160 litri, se. 1 p. 0/0.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

10 luglio. — Mercato nullo per mancanza di cereali esposti.

50 Vitelli da L. 105 a 220 caduno.

Mercato di Torino *del 20 luglio.*

FORAGGI. — Il fieno si è pagato da L. 0 80 a 0 85, la paglia da cent. 60 a 65 per mirin dazio compreso.

Borsa di Genova. — 19 luglio.

La Rendita da 72 95.

Azioni Banca Nazion. da 4000.

Azioni ferr. Romane da 145 a 146.

Francia breve lettera a 105 35, danaro a 105 25.

Londra a vista lettera 27 35, danaro 27 51.

Marenghi da 21 68 a 21 70.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano — 19 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	72 75
» » fine mese	72 82 1/2
Prestito nazionale 1866	83 3/4
» » fine mese	77 00
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	700 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	265 —
» Banca di Torino	830 —
» Banca generale	569 —
» Banca di Costruzione	670 —
» Industria comm.	— —
» Credito Milanese	271 —
» Italo-Germanica	525 50
» Banca Lavori pubb.	608 —
» Banca di cred. immob.	515 —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	730 —
» Ferrovie Meridionali	460 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	227 3/8
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	227 3/8
» Regia Tabacchi	524 —
» Beni Demaniali	504 —
» Ecclesiastiche	86 1/4
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Buoni ferrovie Meridionali	528 —
Cambi sopra Francia a vista	108 1/2
» Londra a tre mesi	27 28
» Francoforte a tre mesi	222 1/4
» Vienna a tre mesi	241 3/4
I pezzi da 20 fr.	21 71
Sconto 4 per 0/0.	

	Firenze, 18	19
Rendita al 5 0/0	72 72 5	72 85
Oro lettera	21 70	21 70
Londra lettera	27 26	27 30
Cambio su Parigi	108 35	108 40
Prestito Nazionale	83 10	83 60
Obblig. Tabacchi	525 —	523 —
Azioni Tabacchi	725 50	729 25
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1645 —	1640 —
Az. ferr. Merid.	469 —	469 —
Obblig. »	226 50	227 —
Buoni »	533 —	533 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
	Parigi, 18	19
Rendita francese	54 32	54 25
Rendita italiana	67 20	67 40
F. Lombarde-Venete	477 —	476 —
Obblig. idem	252 25	252 —
Ferr. Romane	135 —	127 —
Obblig. idem	179 —	176 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	202 25	202 —
Obbl. ferr. Merid.	209 —	208 75
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Cred. mobil. francese	477 —	480 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	678 —	682 —
Prestito	84 87	84 82
Aggio dell'oro	1 1/2	1 1/2
Londra a vista	25 39 5	25 42
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 3/8	92 3/8
	Vienna, 18	19
Mobiliare	328 30	327 60
Lombarde	207 70	207 50
Austriache	333 50	333 —
Banca Nazionale	849 —	849 —
Napoleoni d'oro	9 86 5	9 87 5
Cambio di Londra	111 —	111 30
Rendita austriaca	71 60	— —
Id. in carta	64 —	64 20
	Berlino, 18	19
Austriache	201 1/2	201 5/8
Lombarde	125 3/8	125 1/4
Mobiliare	198 3/8	198 1/4
Rendita italiana	66 7/8	66 3/4
	Londra, 18	19
Consolidato inglese	92 1/2	92 5/8
Rendita italiana	65 7/8	66 1/4
Spagnuola	28 3/7	28 1/2
Turco	50 7/8	51 1/4

CAMBI	a vista dan. lettera	per 3 mesi dan. lettera
Svizzera(*)	108 40 108 60	— — — —
Francoforte	— — — —	226 — 226 50
Lione(**)	108 25 108 35	— — — —
Londra (***)	— — — —	27 30 27 32 1/2

(*) Sconto 5 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 3 1/2.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

20 luglio 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in c. 72 80 75 (72 80) 72 87 1/2 75 (72 75), in liq. 72 85 p. fine luglio.

Corso legale 72 77 1/2.

Az. Ban. Italo-German. C. d. m. in l. 626 50 p. fine luglio.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in c. 291.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 73 a 21 75.

GRONACA DELLA BORSA DI TORINO

20 luglio 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

Sul principio della settimana sembrava volesse ridestarsi l'aumento su tutti i valori, ma ben presto fu paralizzato, e da più giorni non abbiamo che debolezza e pochi affari.

L'incertezza del sig. Thiers coll'alta banca e coi banchieri nell'operazione del prestito e l'incidente dell'Assemblea di Versailles, sui provvedimenti finanziari, tutto induce a mantenere timorosi e incerti gli speculatori.

Ieri è stato ufficialmente annunciata la sottoscrizione del prestito Francese pel 28 e 29 corr. luglio. Ora ci sarà la febbre fin che non se ne conoscerà il risultato, e poscia speriamo al termine questa crisi d'affari.

Rendita pronta 72 [illegible].

Rendita fine 72 [illegible].

Obbl. ferr. Romane 145.

Obbl. Vittorio Em. 292.

Obbl. Canali Cavour 448.

Oro 21 72.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *La Contessa d'Amalfi*; Ballo: *Enticchio e Sinforosa*.

Gerbino (ore 8 1/2) — Opera: *Così fan tutte*.

Balbo — *Riposo*.

Da affittare al presente

CASA di CAMPAGNA con due appartamenti separati e disimpegnati, uno di sette e l'altro di cinque grandi camere civilmente mobigliate, *parterre* a fiori e luogo al pergolati; fini di Cavoretto, pochi minuti dallo stradale di Moncalieri. Recapito dai segretari dell'Omnibus di Moncalieri, in piazza Castello. 2835

Da affittare

Casa di campagna in Settimo Torinese, con ricchi mobili e giardino.

Dirigersi al causidico Giovanni RAMBOSIO, procuratore capo in Torino, via Barbaroux, n. 3, piano nobile. 2797

Da affittare al 1° luglio

Un bellissimo alloggio di 10 membri e due sopralchi, al 1° piano, gas ed acqua potabile; Corso Siccardi, N. 4. — Per prenderne visione dirigersi all'ufficio dell'avv. Deamicis, via Mercanti, 17, 1° piano.

Da affittare al presente

via dell'Arsenale, 33

Il grandioso locale del **Caffè Oporto**, arredato di boesaggio e palchetto, con diramazione tanto del gaz che dell'acqua potabile, di m. q. 225 circa, servibile per uso caffè, ristorante, trattoria, tipografia, banca, magazzini all'ingrosso e simili.

Recapito al portinaio ivi. 2488

Da Affittare

per l'uso più conveniente

LOCALE della Trattoria di Cavoretto, via Pellicciai, N. 14. 2665

Da affittare

Alloggio di 9 membri, piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile.

Da affittare al presente

grande bottega con retro-bottega, in via della Zecca, numero 12. — Dirigersi dal portinaio.

Da vendere

o da affittare al presente

in Barge, circondario di Saluzzo

Un LOCALE adatto ad una manifattura o filatura, con acque perenne e turbina americana, giardino e casa civile annessa, e prato di are 92, centiare 55. — Si affitterebbe per la corrente stagione la parte civile.

Dirigersi in Barge al proprietario GIULIO BOSSA. 2697

Da mutuare

L. 12,000 e L. 10,000

mediante valida ipoteca in territorio di Torino. Rivolgersi all'Ufficio del procuratore capo RAMBOSIO, via Barbaroux, N. 3. 2796

Un agente di campagna

capace di condurre una fattoria di qualunque importanza, dando le informazioni necessarie, si trova libero per il 1° di novembre 1872.

Dirigersi alla Casa d'indirizzo, **Piazza Castello, 17, Torino.** 126.

Pensione in famiglia

Una persona di condizione civile ricerca uno più o impiegati in pensione. — Per le informazioni dirigersi alla segreteria di questo Giornale. 2391

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non romperai più.

Prezzo del flacon cent. 80.

Presso il signor AFFINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 5 Ger.

Incanto

di Casa in Torino.

Il notaio sottoscritto procederà nel giorno 23 corrente, ore 2, nel suo studio, alla vendita all'asta pubblica del corpo di casa posto in questa città, via delle Rosine, numero 12, di proprietà dei fratelli Massazza, sul prezzo di L. 130,000.

I documenti comprovanti la libertà e il valore del fondo, sono visibili nel suo studio.

Carlo Francesco Albasio notaio collegiato patrimoniale. 2724

BANCA E CAMBIO

IN CHIERI

Angolo vie della Palla e S. Giorgio.

Compra e vendita di fondi pubblici ed industriali — Sconto di cambiali — Anticipazioni sovra deposito di valori diversi — Sconto cedole (*coupons*). 2761

Bigliardi da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

SOCIETÀ VINICOLA ITALIANA

con Sede in ASTI

Capitale Sociale L. it. 3,000,000 estensibile a 6,000,000

diviso in 12,000 Azioni di L. 250 cadauna

Durata della Società anni 30

Divisione degli utili.

Prelevando prima per gli Azionisti l'interesse del 6 p. 0/0, il rimanente verrà ripartito come dividendo sulle basi seguenti:

A. Dieci per 0/0 per fondo di riserva.

B. Sei per 0/0 al Consiglio di Amministrazione da assegnarsi ai Membri, secondo il regolamento interno.

C. Quattro per 0/0 a titolo di incoraggiamento al personale ed impiegati della Società.

D. Ottanta per 0/0 fra gli Azionisti.

Soci fondatori.

RICCI G. B.
MUSSO Pietro
SPIGNO Pietro
RICCI Carlo
TARDOCO Giuseppe
Rappresentanti la Ditta G. B. Ricci e Comp.

VARVELLO Carlo, *Rappresentante la Ditta Varvello e F.*

ARGENTA Domenico
ARGENTA Secondo
Rappresentanti la Ditta Argenta D.

BOSCHIERO cav. Gio.

BOSSI Pietro
BOSSI Vittorio
Rappresentanti la Ditta Bossi Pietro.

RUSTICHELLI Giuseppe
RUSTICHELLI Michele
Rappresentanti la Ditta Giuseppe e Michele fratelli Rustichelli.

GREMONINO Matteo.

TERRACINI Beniamino, *Rappresentante la Ditta I. Terracini e figlio.*

MONDO Michele.

MASOERO Bartolomeo, *Rappresentante la Ditta Fratelli Masoero di Torino.*

I medesimi riunitisi il giorno 8 corrente mese con atto rogato Maggiora Vergano, si costituirono in Società Anonima pel confezionamento e smercio dei Vini e Vermouth per l'interno ed all'estero, e per la distillazione, e dichiarantisi fondatori della stessa, assunsero la metà delle Azioni e nominarono una Commissione esecutiva, composta di 7 membri, col più ampio mandato di fare tutto ciò che occorre al definitivo impianto sociale.

I componenti pertanto la detta Commissione, in esecuzione a detto loro mandato, pongono alla pubblica sottoscrizione le rimanenti **seimila Azioni** alle condizioni seguenti pel pagamento, cioè:

Due decimi all'atto della sottoscrizione:

Tre altri decimi all'intervallo di un mese da un decimo all'altro, per cui il versamento del terzo decimo si dovrà effettuare il 24 agosto; del quarto il 24 settembre; del quinto il 24 ottobre:

Cinque rimanenti decimi all'epoca che stabilirà il Consiglio d'Amministrazione.

La Sottoscrizione avrà principio il giorno **22** *e terminerà infallantemente il giorno* **24**

Le Sottoscrizioni si ricevono nei seguenti luoghi.

TORINO presso F. Rebessi e C. De-Fernex.

ASTI presso la Banca del Popolo d'Asti
ALBA id. id. id.
CASALE id. id. id.
SALUZZO id. id. id.

TRINO presso la Banca del Popolo d'Asti
NIZZA MONFERRATO id. id.
ALESSANDRIA presso la Banca Agricola Industriale e R. Vitale.

SAVONA presso Paolo Tognasso
VALENZA id. Marchesa Vincenzo
MILANO id. D. Jarach e pr. C. B. Negri
GENOVA id. A. Carrara e C. Spigno e C.

La Commissione esecutiva.

P. SPIGNO — G. B. RICCI — P. MUSSO — Cav. G. BOSCHIERO — D. ARGENTA C. VARVELLO — M. CREMONINO.

2649

Il Segretario **G. Rustichelli.**

TINTURA UNICA 32 M°

DI

FILLIOL e ANDOQUE

Profumieri-chimici brevettati di Parigi

Con questa tintura (una sola boccetta) senz'altra preparazione, si tinge istantaneamente la barba in qualsiasi colore mantenendola morbida e lucente senza alterare menomamente la pelle.

L. 6 la boccetta coll'istruzione.

Torino, presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, num. 5.

POLVERI

E PASTIGLIE AMERICANE

del Dottore **PATERSON** di Nuova-York (Stati Uniti), **toniche, digestive, stomatiche, anti-nervose.** — La *Lancette de Londres*, 21 agosto 1858, la *Gazette des Hôpitaux*, ecc., hanno segnalato la loro superiorità per la **pronta guarigione dei mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, spasimi nervosi, digestioni difficili, gastriti, gastralgie, irritazioni intestinali.** ecc. — Istruzioni in più lingue — *Esigere la signatura di* FAYARD *di Lione*, solo proprietario — **Depositi principali:** *Torino*, **D. Mondo**, agente commissionario, e farm. **Taricco e Bonzani**; *Genova*, **Bruzza**; *Firenze*, **Fieri**; *Napoli*, **P. Viappiani**; *Roma*, **Sinimberghi.**

Polveri, fr. 5; Pastiglie, fr. 2 50 la scatola. 23 M°

BELLEZZA DELLE SIGNORE 2M°

ACQUA di FIOR di GIGLIO

PLANCHAIS *Profumiere privil.* — PARIGI *Rue Caumartin, 43*

PER LA CARNAGIONE

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla giovento, ed una biancheria a purezza irreprensibili.

Vendita presso l'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5, e dai principali profumieri e parrucchieri d'Italia. Prezzo della bosc. fr. 4.

PASTA TOPICIDA

Torci-budella distruttore infallibile dei topi, talpe e blatte (*Boje panatiere*), di Guérard e C., Parigi, passage de l'Elysée des Beaux-Arts, N. 17.

Torino presso l'**Agenzia D. MONDO — L. 1 la scatola.**

21 M°

FABBRICA PREMIATA

di materiali in Cemento; nuovo sistema di coperture a tegole piane; Pavimenti per **Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine**; tutto della massima solidità, bellezza, compattezza e durata.

NATALE LANGE, via Juvara, 8, Porta Susa. 1 Mdi

INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Scientifica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, **A. Manzoni & C.**, via Sala, 10.

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone). 1 Mazz.

SOCIETÀ BACOLOGICA

dei Proprietari della Provincia di Cuneo

ANNO SESTO.

Il Gerente Mandatario **LUIGI ROSSOLO**, è partito pel Giappone, sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità dal seme bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto luglio, e si fanno per:

Azioni da L. 500 | col pagamento dei tre quinti
Azioni da » 250 | sino a tutto luglio } il saldo alla consegna
Cartoni a numero fisso col pagamento di L. 8 all'atto della sottoscrizione.

Dirigersi — in Cuneo alla sede della Società dal cassiere Geometra Francesco Girardi.

In Bra — presso Matteo Fissore, Caffè Cioberti.

In Torino — presso la Banca Federle Berne, via Provvidenza, N. 42.

Negli altri paesi dagli incaricati delle sottoscrizioni.

Il programma si spedisce a chi ne farà domanda. 2788

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

alla CODEINA.

Pochi medicamenti posseggono delle proprietà così certe, nessuno calma più sicuramente le *tossi ostinate, le costipazioni, il grippe, il catarro, la tosse canina, la bronchite, l'etisia*, e tutte le irritazioni del petto.

Nota. Come garanzia delle proprietà eminenti di questi prodotti, si avverte che hanno avuto l'onore ben raro d'essere segnati come medicamenti officiali dell'impero francese. Guardarsi dalla contraffazione ed esigere la signatura BERTÉ.

Deposito a Parigi, casa Berthé, rue des Écoles. Vendita all'ingrosso in Milano all'Agenzia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10; e pel dettaglio nelle farmacie Vismara; Milani, Maldifassi, Stagnoli, Rampazzini e Polli; e nelle primarie d'Italia. 39 Manz.

CERTOSA DI VAL-PESIO

Succursale del Grand Hôtel

Chauvin di Nizza

aperto dal 1° Giugno

Corrispondenza d'Omnibus e vettura da Cuneo, Hôtel Barra di Ferro. 2563

G. LISTELLO

CHIRURGO-DENTISTA

Costruttore in ogni genere di dentature artificiali.

Torino, via Roma, N. 27, piano nobile. 2345

SEME BACHI PER L'ANNO 1873

G. G. BALLESIO

Spedizioniere-Commissionario

Torino, via Cavour, 2

tiene aperta una sottoscrizione ai cartoni annuali verdi del Giappone delle migliori località sericole alle seguenti condizioni:

1° Anticipazione di L. 5 all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna;

2° Il prezzo d'ogni cartone verrà stabilito in base al costo, coll'aumento di una tenue commissione.

A richiesta si spedisce franco la circolare colla relativa scheda. 2757

SCIROPPO FERRUGINOSO

DI SCORZE D'ARANCIO E DI OPASSIA AMARA

all'Ioduro di Ferro inalterabile

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, etc. La sua azione tonica dovuta al **ferro**, *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara**, *diffusiva* dovuta alle **Scorze d'Arancio** ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di Merluzzo avendo egli per contribuente il *Sciroppo di Scorze d'Arancia amare* si universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza, etc.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C^ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino:* **Mondo, Taricco, Fratelli Bonnaglia.**

ISTITUTO ARMONDI

DIFFIDAMENTO

Si avverte chi di ragione che la signora **Guglielma Viglietti Manassero** non ha più alcun interesse d'affari, ne ingerenza nello *Istituto Tipiatrico Armondi*, diretto esclusivamente dalla signora **Angelica Peroglio-Osta**, via San Filippo, N. 4, piano nobile, Torino.

2830 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza in data d'oggi il tribunale civile e correzionale di Saluzzo ha pronunciato la vendita a favore di Sorasio Giovanni Matteo di Caramagna degli stabili infrascritti, per il prezzo di lire 3420.

Lotto unico.

Stabili situati in territorio di Caramagna.

1. Altano nella sezione B, numero 667 di mappa, regione Campo di Perli, di are 15, cent. 40.

2. Campo nella sezione C, numero 1305 di mappa, regione Gardea, di are 103, centiare 47.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 31 corrente mese.

Saluzzo, 16 luglio 1872.

Osasco cane.

LA BAUCHE **Acqua e Pastiglie ferruginose ed alcaline**

È certamente la già tanto rinomata acqua minerale di **La Bauche**, la più ricca in ferro (17 centigradi per litro) di tutte quelle conosciute in Europa. Essa è leggerissima allo stomaco, ristabilisce prontamente le forze, ed è adoperata col più grande successo negli Ospedali e dai più valenti Dottori di Francia e d'Italia, come lo comprovano numerosi loro scritti.

DEPOSITI in tutte le città d'Italia e presso **COSTANZO Padre e Figlio, angolo via Basilica, 12, Torino.** 2663

F. Wertheim e Comp.

DI VIENNA

Casse di Ferro sicure contro il fuoco e le infrazioni

Deposito presso CARLO WALSER

Via Giannone, num. 5, Torino. 2767

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatola a tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

Torino — Presso C. FAVALE e C. Editori — Torino
e presso i principali Librai

RELAZIONE ILLUSTRATA

DELLA

ESPOSIZIONE CAMPIONARIA

FATTA PER CURA

della Società Promotrice dell'Industria Nazionale

in Torino l'anno 1871

Un bel volume con molte incisioni e litografie

Prezzo L. CINQUE.

Torino, Tip. C. Favale e C.